

pena sarò tornato verrà convocata. Non posso dire di più.

PRESIDENTE. L'onorevole presidente del Consiglio propone dunque che la Camera proroghi i suoi lavori per essere riconvocata a domicilio.

MODIGLIANI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MODIGLIANI. Dall'altra parte della Camera ci si porge l'occasione di manifestarci in modo tangibile in favore della continuazione dei nostri lavori. Io comprendo perfettamente che l'assenza del presidente del Consiglio costituisce una seria difficoltà per la prosecuzione dei lavori, e ciò per il modo con cui il Parlamento nostro tradizionalmente intende questi lavori. Il Parlamento è abituato a considerare indispensabile sempre la presenza del presidente del Consiglio. È il solo Parlamento che esiga sistematicamente la presenza completa di tutto il Governo. Negli altri Parlamenti mi pare che si verifichi molto spesso che gli affari di minore importanza si liquidino senza la presenza di tutto il Governo. Ora io faccio osservare che un Parlamento, nel quale, come nel nostro, vi è un arretrato di lavori così ingente come quello che intralcia lo stesso ordinario svolgimento dell'opera nostra, potrebbe vedere se non ci fosse un mezzo di non interromperla e di lavorare anche nell'assenza del presidente del Consiglio. E vi ricordo che già altra volta, durante l'assenza del presidente del Consiglio per affari di Stato, in un momento nel quale l'opera del Governo, specialmente dal suo punto di vista, ha presentato caratteri di notevoli gravità, il Governo ha proceduto per mezzo di un capo provvisorio, designato secondo le regole che tutti conoscono.

Or bene non vedo perchè non si potrebbe, con intendimenti di assoluta lealtà, dare ai nostri lavori, per questi pochi giorni, un contenuto che permettesse di far funzionare il Parlamento, di fargli svolgere una serie di lavori, non so se mi esprimo esattamente, tecnici, concreti, non involgenti questioni grosse, di principio: discussioni di particolari bilanci, conversione di decreti in legge, svolgimento di interrogazioni e di interpellanze.

Mi permetto dunque di pregare l'onorevole presidente del Consiglio di voler considerare se non sia possibile di provvedere, per quel periodo di tempo che occorrerà per il disimpegno delle mansioni che lo richiamano all'estero, a smaltire la enorme

quantità di convalidazioni di decreti, di interrogazioni e di interpellanze che possono molto bene essere liquidate anche nella sua assenza.

Se il Governo si opporrà a questa mia richiesta non sarò certo così ingenuo da provocare un voto solenne; mi limiterò soltanto a rimettere, sotto forma di preghiera, alla Presidenza la mia domanda, che la Camera non prenda le vacanze, e seguiti i suoi lavori nella seduta di lunedì, con lo svolgimento di interrogazioni e di interpellanze. (*Conversazioni animate*).

NITTI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi facciano silenzio. L'onorevole presidente del Consiglio ha facoltà di parlare.

NITTI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. Prego vivamente l'onorevole Modigliani di non insistere sulla sua proposta. Non è a me, proprio a me, che deve capitare questo cattivo trattamento; a me che, sono stato sempre deferentissimo verso la Camera, e ho sempre riunito la Camera, fino al punto che si è stancata di essere troppo riunita nella precedente legislatura; una breve assenza indipendente dalla mia volontà, per una necessità di Stato, la Camera vorrà accordarmi la fiducia e l'onore di attendermi per pochi giorni.

L'onorevole Modigliani dice che vi sono tante cose, che la Camera potrebbe esaurire nell'assenza del presidente del Consiglio; ed io lo ammetto; ma non vi è nessuna cosa in questa Camera che non sia un atto politico.

L'onorevole Modigliani dice: discutiamo lunedì le interpellanze; ma le interpellanze portano alle mozioni, e le mozioni possono portare alla votazione.

Ora me ne posso andare io, permettete, così tranquillamente (*ilarità*), data l'asprezza di discussioni e di competizioni, che naturalmente può avvenire, o trattare gli interessi più delicati d'Italia, in un momento come questo, in una situazione non facile?

D'altra parte, onorevoli colleghi, quale è la preoccupazione?

La preoccupazione è di non avere il tempo per esaurire i lavori parlamentari.

Onorevoli colleghi, ve ne ho dato la prova quest'estate. Vi darò un'altra prova di resistenza, se mi farete l'onore di mantenermi a questo posto. Vi pregherò di tenere tante sedute che molti di voi mi esprime-